

conte Lodovico, suo fiol, dil zonzer ivi l' altro suo fiol, arzepiscopo di Nicosia, el ducha di Urbino et Fabio, fio dil signor Paulo Orsini, el signor Joanni da Cers, el signor Corado da Mugnano, el signor Francioto et lo episcopo di Castelo, frate lo di Vite-lozo, e li fioli di Joan et Paulo Vitelli, et li fioli di Zuan Paulo Baione con cavali 400; et li à rescriso si fortifichi li; et è certo si disenderano bisognando.

Da poi disnar fo gran consejo. Fato tre sopra li atti di sora gastaldi; et li savij si reduseno a consultar, et la venuta dil frate di Perosa et dil conte di Pitiano, qual dimanda consejo di la Signoria; et fo concluso indusiar fin si veda le letere di Roma. *Item*, fo consigliato di quello vol l' orator yspano, trar artilarie di Bolzan, per le nostre terre, a Trieste, et li fo mandato la via *in scriptis*, ma lui non si contenta; è consultato di negarli il passo.

*Da Mocho, di sier Nicolò di Prioli, castellan, di 15 zener.* Come la dieta, scrisse si doveva far in Lubiana, era sequita, et concluso, il re di romani voler da quattro provintie ducati 100 milia, e da cadaun subdit, ha ducati 100 d' intra', li dagi uno homo d' arme a so spexe per mexi 6, et di ogn homeni 20 da fati li vadi uno fante a piedi; et za è stà dato principio a la exatione, *tamen* il re fa dili-beration e poi le revoca. *Item*, a Trieste è azonto salnitrij.

*Da sier Polo Calbo, patron di la barza, qui sora porto.* Come è venuto per comandamento di la Signoria, e homeni 260 sta in pericolo ivi etc. E sier Alvise Marcello, patron a l' arsenal, non li à provisto. Noto, fo scrito per colegio al provededor sora lo armar, che, bisognandoli, tengi li ducati 2000 fo mandà per dar sovenzion a la barza.

*Da Sibinico, di sier Antonio Corner, conte e capetanio, di 5.* Zercha la fabricha, et se li manda danari da poter compirla.

*Da Spalato, di sier Zuan Antonio Dandolo, provededor.* Zercha quella fabricha si li manda danari. *Item*, à ricevuto nostre zercha Clissa; vederà a parlar a quel conte Nicolò e produr la cossa a fin.

*Da Cataro, di sier Sebastian Contarini, retor e provededor, di ultimo decembrio.* Come scrisse, il sanzacho di Bossina, con 1000 turchi a piedi e di cavallo, esser venuto a Castel Novo, *unde* lui armò fuste, gripi, e con la galia arbesana provete. *Item*, retene do galie veniva a disarmar, *videlicet* sier Alejandro da Pexaro, e sier Antonio Lion, ma poi le han licentiate; et dimanda vituarie, biscoti e danari, e se li provedi; e il licentiar di le galie, *videlicet* la Liona. E, per letere di 4 zener.

*Di Napoli di Romania, di sier Marco Pizamano e sier Marco Zen, vecchie.* Replica dil botin fato per stratioti; et è le letere di 25 novembrio e primo decembrio; e laudano questi Domenego e Posi Bosichio, cavalieri, capi di stratioti, e Domenego Marnasi e Stin Buxi, stratioti.

Noto, eri vene Marco Bevazam, secretario nostro, stato a Brandizo, et *etiam* a Barleta al gran cape-nio Ferando Consalvo.

*A dì 18 zener.* In colegio. Vene uno nontio dil conte di Pitiano, governador zeneral nostro, et mostrò una letera, di XI, di Roma, a esso conte manda, narra ogni successo. Di parole ditte per il papa zercha Pitiano; et che l' vuol li soi rebelli; et narra ogni successo di quelle cosse; et che il signor Julio, è a Ceri, mia 18, di Roma, à salvato tutti li soi chia-riazi e tolto biave, e va danizando. El cardinal e l' abate Alviano sono vivi, ma in unà prexon forte, in Castello, chiamata San Marocho.

*Di Roma, di l' orator, di 9.* Come fo dal papa per la materia di Pitiano. Qual lo trovò più mitte, e persuaso da l' orator aspettasse risposta di la Signoria, disse si dovesse far provision, l' havesse li rebelli soi reduti ivi, dicendo dubitava il ducha, per esser colerico, non facesse etc., *tamen* zercheria di rafrenarlo; et cussi esso orator lo persuase. Poi li disse, l' orator francese averli mostrò una letera, de 5, come le so gente di Calavria erano stà a le man, *videlicet* francesi e spagnoli, e roti 120 homeni d' arme, et 400 gianeteri di spagnoli è stà tra presi e morti, il resto fugiti, tra i qual è morto monsignor di Grigni, il resto è salvati su li monti, e fense volerli mostrare la letera, e Trozo disse l' era stà ren-duta, *tandem* non la potè veder. Et poi il papa disse, sperava seguiria una bona pace tra Franza et Spagna etc.

*Dil dito, di X.* Come li agenti dil conte di Pitiano fo dal pontifice, pregando non volesse farli danno et manderiano uno messo li. Il papa disse vo-lea li rebeli; et lhoro disseno aspectava hordine dil conte; et tutti prega il ducha vadi li col campo, ac-ciò la Signoria si muovi.

*Dil ditto, di XI.* Come li oratori senesi fono in concistorio, quali eri sera ebbeno letere, dicendo voler esser boni fioli di la Chiesa, e *tamen* non voriano si chatasse occasione e dirli: *Rupisti mihi potum.* E il papa li disse, li desse ne le man li soi rebelli, o ver li licentiasse; e qui scrive alcuni colo-quij. Poi, partiti, el papa disse al cardinal di Santa †, che insieme con l' orator yspano feva gente e le mandava in Reame, et che non facesse, e ordinò al